

Dazi al 15% ai prodotti UE diretti negli USA



U E e USA hanno pubblicato una dichiarazione congiunta su un «quadro per un accordo sul commercio reciproco, equo ed equilibrato».

Il testo era molto atteso, ma aggiunge poco a quello che sapevamo a fine luglio (vedi *L'Informatore Agrario* 26/2025 pag.9).

La dichiarazione «quadro» fissa al **15% i dazi per tutte le merci UE in ingresso nel mercato USA dal 1° settembre**, esclusi farmaci generici, aerei e parti di aerei, oltre a «risorse naturali non disponibili» in Nord America, «incluso il sughero».

Il 15% si applicherà **anche a birra, vino e distillati**, per esempio, ma la Commissione UE continua a cercare strade per esentarli dal nuovo regime.

Dettagli

Guardando nel dettaglio i prodotti, **Parmigiano Reggiano e Grana tornano al dazio storico del 15%** dopo essersi visti gravare di un 10% aggiuntivo da aprile, mentre il **Pecorino Romano dallo 0% pre-Trump passa al 15%**, con danni che Assolatte (Associazione italiana lattiero casearia) stima in circa **27 milioni di dollari già quest'anno**.

Per quanto riguarda l'olio d'oliva a detta dell'associazione dell'industria spagnola Asoliva le nuove tariffe non cambieranno granché, anche perché gli americani non producono olio di oliva e tutti i produttori mondiali subiranno dazi di portata analoga o superiore.

Tanti «guai» per il vino

Per quanto riguarda il vino, l'Italia è molto esposta.

Secondo un'indagine di Nomisma per conto di Centromarca, anche in uno scenario di aumento del prezzo del 20% ? peggiore di quello attuale –

la gran parte dei consumatori USA acquisterebbe ancora prodotti italiani, ma una quota importante (30-40%) lo farebbe in misura minore.

Il prodotto nazionale, vino incluso, è ben posizionato nella fascia premium, che risente meno degli aumenti, ma il problema è che il mercato americano vale molto, per certi versi è insostituibile e le restrizioni tariffarie arrivano in un momento di sovrapproduzione strutturale e di svalutazione del dollaro.

Il documento passerà alla storia anche per quello che non c'è scritto: **anche l'UE dice addio al Wto** (Organizzazione internazionale del commercio), accordando un trattamento preferenziale alle merci americane, fuori dalle norme di un ordine commerciale mondiale fatto di regole perfettibili, ma uguali per tutti, a fronte delle minacce di Trump di lasciare sguarnito il continente contro l'invasione russa.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 27/2025

Dazi al 15% ai prodotti UE diretti negli USA

di A. Di Mambro

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*